

IL PICCOLO

Il sogno di Milica si avvera a Natale sarà cittadina italiana

La ragazza serba: «Sono felicissima e incredula. Mantenate le promesse, la mia vita cambierà». Milica giurerà fedeltà alla Repubblica nel corso di una cerimonia nella sala matrimoni del Municipio. Alla vicenda si era interessato il sottosegretario Mantovano



Il sogno accarezzato per anni - diventare italiana a tutti gli effetti - sta finalmente per avverarsi. Il 18 dicembre prossimo nella Sala matrimoni del Comune Milica Novakovic, la ventiseienne nata a Belgrado ma residente a Trieste dal 1990, pronuncerà infatti giuramento di fedeltà alla Costituzione. Passaggio che segnerà definitivamente il suo ingresso nella schiera dei cittadini del Bel Paese e allontanerà per sempre lo spettro dell'espulsione. L'ò dissea burocratica che ha costretto la giovane a lunghe file davanti agli sportelli dei patronati e negli uffici della Prefettura e tenuto con il fiato sospeso per mesi la sua famiglia, è quindi terminata.

E Milica, messa da parte la scaramanzia, può festeggiare una volta per tutte la vittoria, per nulla scontata, ottenuta nella battaglia contro le lungaggini dello Stato. Quello Stato che, se la giovane non avesse trovato entro fine anno un nuovo lavoro indispensabile per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno, l'avrebbe rispedita a Belgrado, cancellando con un colpo di spugna i vent'anni trascorsi in Italia.

«Sono felicissima, anche se ancora un po' incredula - commenta a caldo Milica -. Ancora non mi sembra vero che tutto stia per finire. Dopo tante attese, non credevo che sarebbero state mantenute le promesse, invece è successo. Non vedo l'ora che arrivi il 18 dicembre».

La notizia della fine dell'incubo è arrivata ieri in maniera quasi inaspettata, con una telefonata dalla Prefettura. Il funzionario ha informato Milica della conclusione dell'iter relativo alla sua pratica. Iter che ha richiesto la stesura di un decreto di cittadinanza da parte degli uffici del Viminale, l'invio del documento all'attenzione del ministro dell'Interno Maroni e del Presidente della Repubblica Napolitano e, infine, il trasferimento dell'atto opportunamente firmato a Trieste, nella sede del commissariato di governo.

Passaggi superati con rapidità anche grazie all'interessamento del sottosegretario Alfredo Mantovano, tra i primi a prendere a cuore il caso della giovane serba. Dall'esponente di An, però, ieri nessun commento ma solo la soddisfazione, espressa per voce dei più stretti collaboratori, per il riconoscimento dello status di cittadina italiana a una persona, come Milica, che a buon diritto si considerava tale. A lei, quindi, non resta che iniziare a pregustare le opportunità che si apriranno dopo il 18 dicembre.

«La mia vita, a partire da quella data, cambierà moltissimo - spiega ancora la ragazza -. Potrò muovermi liberamente in Europa e viaggiare anche in Inghilterra senza dover chiedere il visto. Inoltre avrò la possibilità di partecipare ai concorsi pubblici o al master post-universitario laurea che mi interessava (Milica si è laureata all'Università di Trieste in Pubblicità e comunicazione d'i mpresa con un punteggio di 110 ndr). Insomma avrò tutta una serie di opportunità che, prima, mi erano del tutto precluse. Quanto ai festeggiamenti - conclude - c'è tempo. Tecnicamente, diventerò cittadina italiana solo il giorno successivo al giuramento... ».

(22 novembre 2010)